

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

[Home](#) » [Cultura e Spettacoli](#) , [Libri](#) , [Sport](#) » Libri: la vita del grande Gino Bartali rivive nel libro dei fratelli McConnon

Libri: la vita del grande Gino Bartali rivive nel libro dei fratelli McConnon

20 giugno | Nessun commento |

0

Condivisioni



di PIERO LADISA – Nel 2013 la casa editrice romana 66THA2ND decise di realizzare una nuova collana dal titolo “Vite inattese”, dando così spazio alle biografie di personaggi sportivi diventati delle vere e proprie icone nel panorama mondiale.

La prima di queste uscite editoriali è stata dedicata a Gino Bartali: “La strada del coraggio” (2013, pp. 340, €18), scritto da Aili e Andres McConnon.

Il titolo è preludio a uno degli argomenti cardini trattati nell'opera. Ovvero quella strada del coraggio, votata alla speranza, che il grande ciclista toscano compie durante la Seconda Guerra Mondiale, nel biennio 1943-44, percorrendo la tratta Firenze-Assisi per un nobilissimo scopo: fornire fotografie e documenti di identità contraffatti, nascosti nel telaio della bicicletta, per salvare svariate famiglie di ebrei dai campi di sterminio. Addirittura una di esse, i Goldenberg, viene nascosta (con tutti i rischi del caso) dallo stesso Bartali in una cantina.



Aili e Andres McConnon **La strada del coraggio**

Gino Bartali, eroe silenzioso



Infatti Bartali viene ricordato ancora oggi non solo per le sue epiche e splendide imprese sportive, condite dalla l'indimenticabile rivalità con Fausto Coppi, ma anche per il suo grande impegno sociale in favore degli ebrei che gli valse, *post mortem*, la Medaglia d'oro al Merito Civile della Repubblica Italiana (2005) e la riconoscenza di Giusto tra le Nazioni (2013).

Un grande gesto sul quale il diretto interessato ha sempre glissato, non sbilanciandosi mai pubblicamente, privilegiando l'etica del fare rispetto alla pratica dell'apparire. *"Il bene si fa, ma non si dice"*, amava ricordare lo stesso Bartali.

Nelle oltre 300 pagine che compongono il libro, i fratelli McConnon, che hanno potuto contare sulle preziose testimonianze di familiari e amici di Bartali, passano in rassegna con dettagliato stile la vita del ciclista toscano: dalla passione del piccolo Gino per il ciclismo, passando per le gioie e i dolori vissuti tra vita personale e professionale, fino a quel 5 maggio 2000 giorno in cui terminò l'esistenza terrena di *Ginettaccio*.



Ti potrebbero anche interessare:



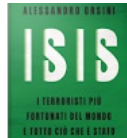
Venite a 'Villa Lucia' in Conversano non come 'pazienti', ma come ospiti



Toritto: inaugurata biblioteca del book-crossing



Xylella, Morgante: "Necessario un confronto e una sintesi per una risposta efficace"



L'Isis? Una "creatura" dell'Occidente



Il filosofo Bagnardi si avventura 'Sul sentiero dei tre colori' sempre con la Levante editori

[← Post più recente](#)

[Home page](#)

[Post più vecchio →](#)

0 commenti:

Posta un commento

Inserisci il tuo commento...



Commenta come:

Account Google

[Pubblica](#)

[Anteprima](#)